GERMANIA

Tribunale costituzionale federale, ordinanze del 3 agosto 2026 (1 BvR 2232/24; 2399/24), sulla violazione della libertà di domicilio da parte di perquisizioni disposte nei confronti di persone non indagate

18/09/2026

Il primo Senato del Tribunale costituzionale federale (*Bundesverfassungsgericht* – BVerfG) ha accolto due ricorsi per *Verfassungsbeschwerde* diretti contro i decreti di perquisizione disposti, ai sensi del § 103 del codice di procedura penale (*Strafprozessordnung* – StPO), nei confronti di persone non indagate, nonché contro le successive decisioni che li avevano confermati.

I ricorrenti risiedevano, in entrambi i casi, nello stesso appartamento insieme a persone sottoposte a indagini penali. Nel corso di tali indagini erano state disposte perquisizioni anche nei locali abitati dai ricorrenti, sul presupposto che, data la situazione di convivenza, vi si potessero rinvenire oggetti rilevanti ai fini dell'indagine.

Secondo il BVerfG le decisioni censurate avevano violato la libertà di domicilio dei ricorrenti, garantita dall'art. 13, comma 1, della Legge fondamentale (LF), dal momento che non avevano assolto all'onere di motivazione rafforzato necessario in simili casi. I giudici, infatti, si erano limitati ad affermare che la perquisizione appariva giustificata dal fatto che l'abitazione era condivisa e che, quindi, non era escluso che gli indagati avessero avuto accesso ai locali adibiti dalle persone non sottoposte a indagini. Tale giustificazione risulta tuttavia, secondo i giudici costituzionali, insufficiente alla luce del diritto fondamentale di cui all'art. 13, comma 1, LF. Una perquisizione di questo genere deve essere piuttosto sorretta da indizi concreti che rivelino, quantomeno, un uso congiunto dei locali da parte di persone indagate e non indagate. Tali indizi possono del resto emergere anche nel corso della perquisizione ed è sempre possibile in tale evenienza, ai sensi della disciplina della StPO, ottenere un decreto di perquisizione dei locali interessati contattando il giudice di turno. Non appare invece necessario che i decreti di perquisizione includano, quasi per tuziorismo, anche i locali nella disponibilità delle persone non indagate.

***

Le decisioni e il relativo comunicato-stampa sono consultabili a questo *link*.

Edoardo Caterina